Berlinguer ribadisce l'impegno del PCI per la Biennale

Dalla nostra redazione

VENEZIA, 14

La riunione del Consiglio direttivo della Biennale, convocata per questa mattina allo scopo di esaminare, alla luce della situazione finanziaria dell'Ente, le possibilità di attuazione del programma varato quindici giorni fa, è stata sospesa dopo brevi battute e rinviata a dopo Pasqua.

Il presidente Ripa di Meana, infatti, si è recato a Roma per seguire da vicino i lavori della Commissione Pubblica Istruzione della Camera, che questo pomeriggio, riunita in sede referente, ha cominciato l'esame delle proposte per i nuovi finanziamenti alla Biennale di Venezia, alla Triennale di Milano e alla Quadriennale di Roma. La Commissione ha chiesto di poter discutere il problema in sede legislativa e ha deciso di riconvocarsi per mercoledì prossimo.

Nella brevissima seduta di stamattina il Consiglio ha preso atto con viva soddisfazione di un telegramma del compagno Enrico Berlinguer, il quale, dopo aver ribadito la piena disponibilità del PCI all'azione per sbloccare la situazione critica dell'Ente, assicura che i comunisti non faranno mancare la loro iniziativa anche per i successivi, necessari sviluppi.

Inoltre il Consiglio ha votato all'unanimità un ordine del giorno nel quale celeva una vibrata protesta per l'arresto di Marcelino Camacho e degli altri sindacalisti e invia ai valorosi combattenti per la libertà e la democrazia in Spagna i sensi più profondi della sua solidarietà». E' questa una presa di posizione coerente con l'impegno civile e politico assunto dalla Biennale veneziana, che — com'è noto — ha deciso di aprire le manifestazioni di quest'anno con una grande iniziativa sulla Spagna antifascista.

Dal 24 aprile il Festival di Brescia-Bergamo

BERGAMO, 14.

Il 24 aprile, a Bergamo, il pianista Lazar Berman aprirà il XIII festival pianistico che — diviso come di consueto tra Bergamo e Brescia — proseguirà sino a metà giugno. Il programma, presentato nella sala della Giunta regionale lombarda dal direttore artistico Agostino Orizio, è articolato in quattro parti: una dedicata al pianismo russo, da Balakirev a Prokofiev; una al pianoforte parigino (formula vaga in cui entra di tutto, da Chopin a Massenet), una terza, affidata al coro e all'orchestra della Radio cecoslovacca, culminerà nelle Messe di Mozart (K. 427) e di Bach. La quarta parte, infine, comprende i contemporanei: Sciostakovic, Denisov, Sciarrino, Ferneyhough ecc.

Il programma, senza brillare per coerenza, contiene parecchi lavori interessanti affidati a una serie di esecutori di prim'ordine tra cui, oltre a Berman, Magaloff, Slobodiannik, Petruscianski, Richter, Ciccolini, Bella Davidovic, Laura De Fusco, Campanella, Petrov e altri.

Il Consiglio non si è dimesso

Forse inizio di schiarita nella crisi della Scala

Esistono il tempo e le possibilità per la ricerca di un terreno d'intesa tra le forze politiche e culturali Questa mattina l'assemblea dei lavoratori del Teatro

Dalla nostra redazione

MILANO, 14

Battuta d'aspetto e forse anche un inizio di schiarita nella crisi scaligera. Il Consiglio di amministrazione, che avrebbe dovuto registrare altre dimissioni, dopo quelle gravissime di Abbado, si è chiuso invece con la votazione all'unanimità del seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio di amministrazione, ascoltata la relazione del sindaco presidente, dopo approfondito dibattito, approva le iniziative assunte dal sindaco; esprime la solidarietà al sovrintendente dimissionario; decide di comunicare al ministro per lo Spettacolo ed al Consiglio comunale l'impossibilità di continuare a gestire la Scala mantenendone l'attuale livello artistico.

«Il Consiglio di amministrazione decide, pertanto, di sospendere la trattazione dell'ordine del giorno e di riconvocarsi per il giorno 30 corrente, per esaminare gli eventuali atti e fatti nuovi che in sede governativa, parlamentare o locale nel frattempo potrebbero verificarsi».

Il rinvio, come è evidente, apre la porta a varie iniziative su cui si comincia a trovare una certa intesa. Due sono i punti più scottanti: la famosa «leggina» a favore della Scala e i rapporti con i lavoratori dell'Ente. Il primo argomento non offre difficoltà. La leggina sarà presentata al più presto. Sul secondo punto, i partiti e i sindacati sono impegnati a stimolare un atteggiamento costruttivo: la assemblea di tutti i dipendenti scaligeri, indetta per domattina dalla Federazione dei lavoratori dello spettacolo, chiarirà le posizioni su questi problemi. Intanto ieri la Federazione sindacale milanese CGIL, CISL e UIL, ha già preso una posizione positiva auspicando una soluzione della crisi con il ritorno di Grassi alla sovrintendenza del Teatro.

Un terzo punto è quello dei rapporti con gli altri Enti, i quali, ovviamente, tendono ad irrigidirsi quando si ha l'impressione che gli interessi della Scala vengano considerati isolatamente o addirittura contrapposti al loro. Anche in questo campo sembra debba prevalere un atteggiamento diretto ad unire le forze verso l'obiettivo di fondo, quello della riforma.

Il bilancio della giornata di oggi si chiude quindi con una nota più serena che apre la porta al prevalere del buon senso: le proposte concrete contenute nel comunicato della Federazione milanese del PCI hanno contribuito non poco a questo progresso.

La situazione resta tesa, le dimissioni di Grassi rimangono, ma è evidente che si apre uno spiraglio a soluzioni utili quando ci si concede tempo per decidere e si trova un terreno di intesa tra i partiti che, uniti nel governo del Comune, sono i più impegnati a risolvere positivamente la crisi del maggior ente cittadino.

Comunicato sulla mancata tournée negli USA

MILANO, 14

In serata l'Ufficio stampa del Comune di Milano ha reso noto un comunicato a proposito della *tournée* americana della Scala.

«In questi giorni — afferma il documento — si sono susseguiti febbrili contatti fra l'Ente autonomo Teatro alla Scala e il Ministero del Turismo e dello Spettacolo, che avrebbe dovuto assicurare il finanziamento necessario al teatro milanese per effettuare la *tournée* a Washington, in occasione del bicentenario della fondazione degli Stati Uniti.

«Il consiglio di amministrazione della Scala non poteva assumersi infatti la responsabilità e gli oneri della *tournée* senza la formale garanzia della totale copertura della spesa da parte del governo; non avrebbe diversamente potuto affrontare un costo valutato ben oltre il miliardo.

«Le assicurazioni verbali circa coperture parziali o le dichiarazioni di buona volontà, per quanto autorevoli, non hanno evidentemente potuto essere accettate per decisioni che avrebbero esposto l'Ente scaligero ad una situazione finanziaria insostenibile e investire, persino, la personale responsabilità dei singoli amministratori.

«Preso atto di questo stato di cose — conclude la nota — la decisione di annullare la *tournée* a Washington, è stata una conseguenza dolorosa, ma inevitabile».

La scomparsa dell'attore Paul Ford

NEW YORK, 14.

L'attore Paul Ford è morto a New York dopo breve malattia. Era nato a Baltimora 74 anni fa, e solo a quaranta anni cominciò la carriera teatrale o cinematografica, raggiungendo in breve una notevole popolarità. Tra i film da lui interpretati, figurano *Arrivano i russi* e *La casa da tè della luna d'agosto*.

«Il solco di pesca» bocciato dalla censura

Il solco di pesca, il film diretto da Maurizio Liverani e interpretato da Martine Brochard e Gloria Guida, è stato bocciato in prima istanza dalla quinta commissione della censura per «oscenità».

Il regista, assistito dall'avvocato Massaro, ha immediatamente proposto ricorso alla commissione d'appello.

Una polena per Casanova

VIAREGGIO — Nell'officina di uno dei più valenti artigiani viareggini specializzati nell'allestimento dei carri per il Carnevale, si stanno dando gli ultimi ritocchi alla misteriosa e gigantesca «polena» che Federico Fellini utilizzerà in alcune scene del suo «Casanova».

Con una selezione di sette film

Il cinema italiano in forze a Cannes

Gli Stati Uniti saranno presenti con dieci opere - Il programma di massima delle tre sezioni del Festival che si aprirà il 13 maggio

PARIGI, 14

Il cinema italiano dominerà, insieme con quello statunitense, il XXX Festival di Cannes, che si aprirà il 13 maggio con la presentazione, fuori concorso, di *That's entertainment, two* di Gene Kelly, e si concluderà il 28 maggio con la proiezione in serata di gala di *Family plot* di Alfred Hitchcock, anch'esso fuori concorso.

Sette sono i film italiani selezionati sia in competizione per la Palma d'oro, sia fuori concorso.

Al Festival, che renderà omaggio a Luchino Visconti presentando *L'Innocente*, verranno proiettati, nelle diverse sezioni: *Novecento* di Bernardo Bertolucci, *Cadaveri eccellenti* di Francesco Rosi, *Brutti, sporchi e cattivi* di Ettore Scola, *Appunti per un'«Orestiade» africana* di Pier Paolo Pasolini, *Orlando furioso* di Luca Ronconi e *Anna* di Alberto Grifi e Massimo Sarchielli. A questi sette lungometraggi si aggiunge il film italo-jugoslavo *Vizi privati, pubbliche virtù* dell'ungherese Miklós Jancsó.

Una giornata del Festival sarà pressoché interamente dedicata alla proiezione (fuori concorso) di *Novecento*, il film di Bertolucci che dura circa cinque ore, inserito nella sezione «classica» dei lungometraggi insieme con *Cadaveri eccellenti* (fuori concorso), *Brutti sporchi e cattivi*, *Vizi privati e pubbliche virtù*. Nella sezione «Les Yeux fertiles» — inaugurata con successo al XXIX Festival e riservata a film fuori concorso — *Appunti per un'«Orestiade» africana* e *Orlando furioso*; nella nuova sezione «L'Air du temps», che comprende soltanto film presentati fuori competizione, figura *Anna*.

Oltre al film di Gene Kelly e a quello di Alfred Hitchcock, gli organizzatori del Festival hanno selezionato altri dieci film americani. Nella sezione lungometraggi figurano: *Buffalo Bill and the Indians* di Robert Altman; *Next stop, Greenwich Village* di Paul Mazursky; *Rainbow* di Jerry Schatzberg; *Taxi Driver* di Martin Scorsese. Nella sezione cortometraggi gli Stati Uniti sono rappresentati da *Nightlife* di Robin Lehman; nella sezione «Les Yeux fertiles» sono presenti con *The iceman cometh* di John Frankenheimer; *A delicate balance* di Tony Richardson e *Train landscape* di Jules Engels; nella sezione «L'Air du temps» figurano con *Grey gardens* di David e Albert Maysles, Ellen Hovde e Muffie Meyer, e con *California Reich* di Walter F. Parkes e Keith F. Critchlow.

Le altre cinematografie nazionali maggiormente rappresentate — sul piano numerico — al XXX Festival di Cannes, sono la tedesca, l'ungherese, la francese, la spagnola. La Repubblica federale tedesca partecipa con *Die marquise von O* di Eric Rohmer, in concorso, e con *Sommergäste* di Peter Stein nella sezione «Les Yeux fertiles»; la Repubblica democratica tedesca è, dal canto suo, presente con *Im lauf der zeit* di Wim Wenders, in competizione.

L'Ungheria presenta, in concorso, *Deryne, holl van?* di Gyula Maar e il cortometraggio *Babfilm* di Otto Föky; nella sezione «Les Yeux fertiles» partecipa con *Labirintus* di András Kovács.

La Francia è presente nella sola sezione «L'Air du temps», ma con due lungometraggi: *Sartre par lui même* di Alexandre Astruc e Michel Contat, e *L'amour blessé* di Jean-Pierre Lefebvre.

La Spagna partecipa con *Pascual Duarte* di Ricardo Franco e *Cria cuervos* di Carlos Saura, entrambi in competizione.

Fra gli altri film che verranno proiettati al Festival sono: *Nishant* di Shymàn Benegal (India), in competizione; *A faccia a faccia* di Ingmar Bergman (Svezia), fuori concorso; *Actas de Marusia*, lungometraggio messicano realizzato dal regista cileno Miguel Littin, in competizione; *Die schatten der engel* di Daniel Schmid (Svizzera), in competizione.

Nostre compagnie in America latina

Tre gruppi teatrali daranno spettacoli in sei paesi — Conferenza stampa a Roma della Cooperativa «Belli» alla vigilia della partenza

La Cooperativa teatrale «Belli» di Roma è stata invitata in cinque paesi dell'America latina: Venezuela, Brasile, Uruguay, Argentina e Cuba. Testo scelto: *Pranzo di famiglia* di Roberto Lerici, per la regia di Tinto Brass, già rappresentato, a Roma e in Italia, nelle stagioni '73-'74 e '74-'75.

Ieri mattina Antonio Salines e Magda Mercatali, animatori della compagnia, si sono incontrati, alla vigilia della partenza, con i giornalisti, per illustrare la loro *tournée* oltre oceano.

«E' la prima volta che una formazione italiana viene invitata a compiere un "giro" così ampio — ha detto Salines —. E non è da sottovalutare, a nostro parere, il fatto che stavolta non siano stati chiamati, come in passato, uno Stabile o una compagnia privata, ma una cooperativa, la quale proporrà un testo "quasi" d'avanguardia e non il solito, classico Goldoni. Avremo, cioè, la possibilità di presentare uno spettacolo di teatro contemporaneo, un'allegoria sul potere».

Nell'America latina il «Belli» va con il patrocinio dei ministeri dello Spettacolo e degli Esteri, dell'ETI e del TIAL (Teatro italiano per l'America latina), un'organizzazione che si occupa, dal '68, della diffusione del nostro teatro, soprattutto di quello contemporaneo, in quei paesi.

La *tournée* comincerà in Venezuela il 21 aprile: all'Ateneo di Caracas il gruppo italiano parteciperà al terzo Festival internazionale di teatro dando tre rappresentazioni; poi per dieci giorni si esibirà in altre città venezuelane. Successiva tappa del viaggio il Brasile (dal 13 al 19 maggio): a San Paolo *Pranzo di famiglia* sarà al teatro Ruth Escobar, partecipando al secondo festival internazionale di teatro che si svolge, negli stessi giorni, in quella città. Altre tre recite sono previste fuori rassegna.

La compagnia raggiungerà poi Montevideo, in Uruguay (21-23 maggio) e Buenos Aires, in Argentina (25-30 maggio). Infine, dal 3 al 10 giugno sarà all'Avana e a Matanzas. A Cuba i nostri teatranti saranno ospiti del Consiglio nazionale della Cultura, che ha organizzato, oltre agli spettacoli, anche incontri e scambi di esperienze con operatori culturali e teatrali cubani.

I nove attori di *Pranzo di famiglia* hanno accettato di compiere la *tournée* senza alcun compenso, ma con il solo rimborso delle spese.

Si è appreso anche, ieri, che altre due formazioni italiane si recheranno nell'America latina, pressapoco nello stesso periodo. Esse sono il gruppo romano di Mario Ricci, che darà in Argentina e in Uruguay *Ulisse*, e l'Ouroboros di Firenze, il quale porterà in Venezuela, Colombia e Brasile *Morte della geometria*, su testo di Giuliano Scabia.

m. ac.

A Parma un dramma incaico del XVIII secolo

PARMA, 14

Ollantay, dramma incaico d'autore anonimo scritto nel secolo XVIII, sarà presentato per la prima volta in Europa alla fine del prossimo mese di settembre.

La messa in scena dell'opera sarà curata dal gruppo di teatro «Paternon».

La tragedia, scritta durante l'epoca dell'occupazione spagnola, sarà presentata la prima volta il 28 settembre nell'ambito della Fiera di Parma, nel Teatro Regio.

Folk Magic Band al Music Inn

Questa sera alle 22, la Folk Magic Band, vero e proprio «supergruppo» del *jazz stage* romano, è di scena al Music Inn, per uno dei suoi rari concerti: è difficile, infatti, mettere insieme una simile compagine. L'esibizione odierna verrà registrata e, a quanto sembra, il materiale dovrebbe finire in un album che la Folk Magic Band si appresta a realizzare.

le prime

Musica

Jòzsef Sòproni all'Accademia di Ungheria

Continuando nella esemplare rassegna di compositori contemporanei, l'Accademia d'Ungheria in Roma ha presentato, martedì, un «nuovo musicista» ungherese: Jòzsef Sòproni, nato a Sopron nel 1930, professore a Budapest della Scuola superiore di musica «Ferenc Liszt».

Il pregio di tali iniziative (gli autori, in genere, sono presenti al concerto) è nella esecuzione viva di pagine (sempre splendidamente eseguite) che meglio possano dare — pur nell'arco di una serata cameristica — il profilo di un compositore. Nel caso di Sòproni, il traguardo è stato concretamente raggiunto. Dalla ricca serie di composizioni — tutte di impianto pressochè aforistico e di lontana ascendenza weberniana — è venuto a mano a mano delineandosi il compositore non soltanto attento a quanto è successo nel mondo in campo musicale, ma anche accorto nell'accostarsi al nuovo senza respingere *l'antico* che, attenzione, qui è Bartòk, musicista ancora «nuovo» anche lui.

Jòzsef Sòproni conosce a meraviglia l'arte d'infrangere le pareti della tradizione, senza apparenti forzature, ma giungendo allo scopo per vie naturalmente conseguenziali. Vibra lo scatto bartokiano, ma d'un tratto la musica è già in un clima dischiuso da Boulez. Si è visto nei *Sette pezzi per pianoforte* (1962), come nei *Tre canti* su poesie di Miklòs Radnòti (1962) e nei *Tre canti* su poesie di Verlaine (1966). Con maggiore coerenza, Sòproni si è fatto apprezzare nell'ariosa e luminosa *Sonata per flauto e pianoforte* (1971) e nelle *Invenzioni sul nome BACH* (1971), dispieganti un pianismo inedito, tutto fremiti e palpiti timbrici, che ha anche solennizzato l'estatica bravura di Adàm Fellegi.

Un altro pianista, Imre Rohmann, più sobrio e tagliente non è stato da meno nell'aderire al mondo fonico di Sòproni, anche con la stupenda flautista, Erzsébet Csik, dedicataria della *Sonata*. Intensa la vocalità di Erika Sziklay. La serata si è conclusa con il *IV Quartetto* (1971), di più ampia architettura, nel quale le acquisizioni del nuovo sono dosate con prudente sapienza e con vivacissima fantasia inventiva. Il «Quartetto Kodàly» ha suggellato il successo di Jòzsef Sòproni, applaudito a lungo tra i suoi giovani ed eccellenti interpreti.

e. v.

Teatro

La commedia del re buffone e del buffone re

Spettacolo riuscito, questo che la compagnia napoletana degli «Ipocriti» propone ancora per qualche giorno, e con successo di pubblico, ai Satiri. Lo firma, come regista e autore, Luigi De Filippo; e lo compongono diversi elementi teatrali di antica ascendenza. C'è una musica garbata e originale, che si rifà a canoni popolari: ne sono creatori ed esecutori Pasquale Sciaiò e Gino Evangelista, e le canzoni-ballate trovano in Paola Ossorio una gran bella voce. C'è la scena disegnata da Bruno Buonincontri (suoi anche i costumi) che è una macchina assai semplice ma di ottimo effetto, pur se soffre della ristrettezza dello spazio del piccolo teatro romano. Ci sono due interpreti eccezionalmente affiatati, Gennarino Palumbo e Nello Mascia, che si tengono sul filo di una comicità un po' grassoccia alle volte, ma sempre personalissima, e molto «inventata». E c'è infine, o per cominciare, un testo che si presta ottimamente al lavoro degli attori, ne esalta le capacità, rimanendo sempre sul suo terreno di favola, anche se il discorso tende ad assumere un più vasto respiro civile.

Come nelle vecchie fiabe, ci si narra dunque di un regno dove tutto è miseria e malinconia: i comici ne sono messi al bando, e così ogni forma di gioco; un monarca crudele tiene la sua gente in ambasce quasi per punirla della tristezza del suo unico figlio, che non ride mai e rischia di morire. Per farlo ridere (pena la morte) sarà impegnato appunto un gruppo di comici.

La tradizione vuole che, a un certo momento, intervenga la risata del principe. Luigi De Filippo ribalta il «lieto fine» e la sua morale. Il buffone, fintosi morto per svelare la malvagità del sovrano, scopre che il figlio di lui è solo un fantoccio, messo là apposta per vessare i sudditi con quella minaccia sempre incombente. Così termina in una ecatombe di «cattivi» la «tribolata esistenza e gloriosa morte e resurrezione di messer Pascariello», questa «commedia di Zanni in due parti», e le maschere presentate nel corso dello spettacolo riacquistano i molti significati critici e di denuncia che il loro mondo contiene.

Collaborano al felice esito della rappresentazione, con i già citati Gennarino Palumbo e Nello Mascia, Paolo Spezzaferri, Lydia Ferrara, Mario Buonincontro, Massimo Perez.

g. ba.

RAI TV

controcanale

OMAGGIO A CAMPANILE — *Per anni Achille Campanile dalle colonne di un settimanale ha preso di mira i programmi della TV, crivellandoli di frecciate, trasformandoli in gustose scenette, dicendone tutto il male possibile. Oggi che ha passato la mano, la TV gli rende omaggio, dedicandogli due trasmissioni, la prima delle quali è andata in onda ieri sera, nello spazio solitamente dedicato, finora, ai programmi «culturali». Per qualcuno, questa potrà essere una prova di spregiudicatezza; per altri un nuovo sintomo della riforma che avanza. Per noi è stata un'ennesima occasione sprecata, a giudicare almeno da quello che abbiamo visto in questa prima serata (mercoledì prossimo la trasmissione si articolerà in tre atti unici, e forse andrà meglio).*

In sostanza, Silvano Ambrogi e Nicola Garrone hanno portato sul video, per la regia di Mario Ferrero, una sommaria antologia di brani tratti da scritti diversi di Campanile: alcuni letti da Giancarlo Dettori (che presentava e commentava il programma), altri sceneggiati e recitati. Come si vede, non si è fatto un grande sforzo per mettere insieme l'iniziativa: anzi, meno di questo non si poteva fare. Non c'è stato nemmeno il tentativo di fornire ai telespettatori qualche informazione di base sulla vita e sull'attività dello scrittore; di analizzarne i rapporti con la cultura e la realtà del paese, nel presente e nel passato; di discuterne, come si usa dire, «il discorso», magari interrogando anche i suoi lettori, e, perché no?, cercando di capire se sussistano differenze di giudizio tra i lettori più anziani e i più giovani. I pochi accenni alla collocazione e al senso che gli scritti di Campanile acquistarono nel ventennio fascista, ad esempio, erano vaghi e di maniera: mentre questo avrebbe potuto essere uno dei temi interessanti della serata. Non si è pensato neppure a portare direttamente sul video Campanile: l'iniziativa di intervistare lo scrittore l'hanno presa il Radiocorriere e qualche quotidiano per presentare il programma, invece.

Si è cercato, piuttosto, di presentare l'umorismo di Campanile facendo dell'umorismo un'idea barocca, che si è tradotta nei toni costantemente caricati delle presentazioni di Giancarlo Dettori, ma non ci ha offerto molto di più. Rimanevano, dunque, le scenette, nude e crude: il cui assemblaggio somigliava a una spigolatura, più o meno casuale, nella vastissima opera dell'umorista. Alcuni dei testi prescelti, però, mal si prestavano ad essere recitati: la sceneggiatura ne rallentava inevitabilmente l'effetto, e gli accenti platealmente caricaturali adottati dagli attori finivano per appiattirli. Così, taluni brani letti da Dettori conservavano di più lo spirito dell'autore.

La parte migliore del programma era forse quella finale: le parodie del Telegiornale e di un programma televisivo, costruite da Ambrogi e Garrone sulla scorta delle osservazioni critiche di Campanile. Bisogna dire, però, che, riguardo al Telegiornale, non s'erano scelte di certo le osservazioni più corrosive. Assai più gustosa era la scenetta dedicata a Un volto, una disgrazia *(che faceva il verso all'antica rubrica di Cresci* Un volto, una storia*): la banalità delle domande formulate dai tanti intervistatori televisivi e la stucchevolezza del giornalismo dalla lacrima facile ne emergeva efficacemente. Ma, nel complesso, era piuttosto poco ai fini della serata.*

g. c.

oggi vedremo

GLI IRREPERIBILI (1°, ore 20,45)

Enrico Colosimo ha curato l'adattamento televisivo degli *Irreperibili*, il romanzo di Heinrich Böll che è diventato uno sceneggiato per la TV con la regia di Salvatore Nocita: tra gli interpreti, Giampiero Albertini, Sergio Fiorentini, Annamaria Guarnieri, Emilio Cigoli, Edda Soligo, Carlo Enrici.

Mai prima d'ora approdato sui teleschermi, Böll è tuttavia un autore abbastanza noto in Italia, e non soltanto agli appassionati di letteratura tedesca, ancora prima che venisse premiato, nel 1972, con il Nobel: sin dalla fine degli anni '50, infatti, numerose sue opere erano già tradotte nella nostra lingua. Scritto negli anni '50, *Gli irreperibili* anticipa con notevole acume gli scontri che, alla fine del decennio successivo, hanno contribuito a far esplodere con fragore certe lampanti contraddizioni della società capitalistica: il giovane protagonista degli *Irreperibili*, che tiene la pistola puntata su un sacerdote a bordo di un'auto veloce nella notte, non può forse essere considerato, per alcuni aspetti, un precursore della Baader-Meinhof?

DI FRONTE ALLA MEDICINA (2°, ore 22)

Intitolata ai *Biocrati*, la terza puntata del programma-inchiesta di Riccardo Tortora e Marisa Malfatti dilata il discorso verso punti di riferimento globali, giungendo all'atteso rapporto medicina-società, che sarà poi anche il tema della quarta trasmissione.

Stasera, il problema principale è quello della sperimentazione e della ricerca sull'uomo. E' lecito sperimentare su l'uomo? Se sì, fino a quale limite? E' lecito far pagare di persona all'uomo il progresso della medicina? Eppoi, chi fruirà realmente di questo progresso?

programmi

TV nazionale

10,15 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO (Per la sola zona di Milano)
12,30 SAPERE «Avventure con Giulio Verne»
12,55 NORD CHIAMA SUD
13,30 TELEGIORNALE
16,45 PROGRAMMA PER I PIU' PICCINI
17,15 LA TV DEI RAGAZZI «Bozo il clown» - «Avventura»
18,15 SAPERE «Tommaso D'Aquino»
18,45 INCONTRO CON MAYNARD FERGUSON
19,30 CRONACHE ITALIANE
20,00 TELEGIORNALE
20,45 GLI IRREPERIBILI di Heinrich Böll. Regia di Salvatore Nocita. Interpretato da Annamaria Guarnieri
21,50 INCONTRO CON MARIA CARTA
22,45 TELEGIORNALE

TV secondo

15,30 SPORT
18,00 PROTESTANTESIMO
18,15 SORGENTE DI VITA
18,30 TELEGIORNALE
19,00 IL CONTE DI MONTECRISTO
19,30 TELEGIORNALE
20,45 IERI E OGGI
22,00 DI FRONTE ALLA MEDICINA Terza puntata del programma-inchiesta di Riccardo Tortora e Marisa Malfatti
23,00 TELEGIORNALE

Radio 1°

GIORNALE RADIO - Ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 19, 21, 23,15: 6: Mattutino musicale; 6,25: Almanacco; 6,30: L'altro suono; 7,15: Lavoro flash; 7,23: Secondo me; 7,45: Ieri al Parlamento; 8,30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 10: Controvoce; 11: L'altro suono; 11,30: Kursaal per voi; 12,10: Quarto programma; 14,05: Orazio; 15,30: Per voi giovani; 16,30: Forza ragazzi!; 17: Messa; 18,30: Gesù, secondo Dreyer; 18,50: Fogli d'album; 19,30: Concerto diretto da Eliahu Imbal; 21,15: Le cantate di Alessandro Scarlatti; 21,45: I classici di Walter Carlos; 22,30: Pierre Fournier interpreta Beethoven; 23: Oggi al Parlamento.

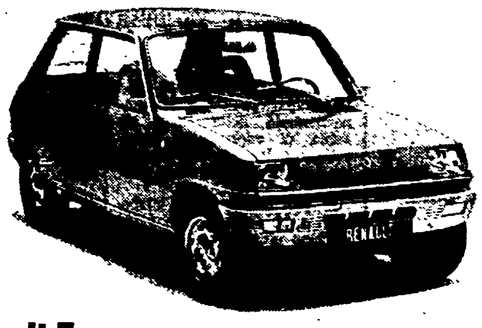
Radio 2°

GIORNALE RADIO - Ore 6,30; 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30, 22,30; 6: Il mattiniere; 7,45: Buongiorno con; 8,40: Suoni e colori dell'orchestra; 9,05: Prima di spendere; 9,35: Gesù, secondo Dreyer; 9,55: Canzoni per tutti; 10,24: Una poesia al giorno; 10,35: Tutti insieme, alla radio; 12,10: Trasmissioni regionali; 12,40: Alto gradimento; 13,35: Su di giri; 15: Tuttamusica; 15,40: Carerai; 17,50: Il favoloso Gershwin; 18,35: Suona l'orchestra «Boston Pops»; 19,55: Corali per la Passione, di Bach; 20,15: Concerto lirico; 20,50: Concerto diretto da Rafael Kubelik; 22: Clavicembalo; 22,50: L'uomo della notte.

Radio 3°

GIORNALE RADIO - Ore 7,30, 14, 19, 21 e 23; 7: Quotidiana - Radio Tre; 8,30: Concerto; 9,30: Il disco in vetrina; 10,10: La settimana del figlio di Bach; 11,15: Ritratto d'autore; 12,25: L'ombra dell'asino; 15,45: Musicisti italiani; 16,30: Speciale Tre; 17,25: Italia domanda; 17,55: Il mangiastempo; 18,05: Il jazz; 19,15: Parsifal; 22,50: Fogli d'album.

QUAL E' L'AUTOMOBILE CHE PIACE A TUTTI?



Renault 5 è l'automobile estera più richiesta e più venduta in Italia. Perché piace e per le sue qualità: trazione anteriore, spazio, confort, consumi sempre limitati, minima manutenzione, motore infaticabile, lunga durata. Renault 5: L (850 cc, 125 km/h) - TL (950 cc, 140 km/h) TS (1300 cc, 160 km/h). *Le Renault sono lubrificate con prodotti* elf

Gamma Renault, trazione anteriore. Sempre più competitiva.

LIBRERIA E DISCOTECA RINASCITA
Via Botteghe Oscure 1-2 Roma
Tutti i libri e i dischi italiani ed esteri